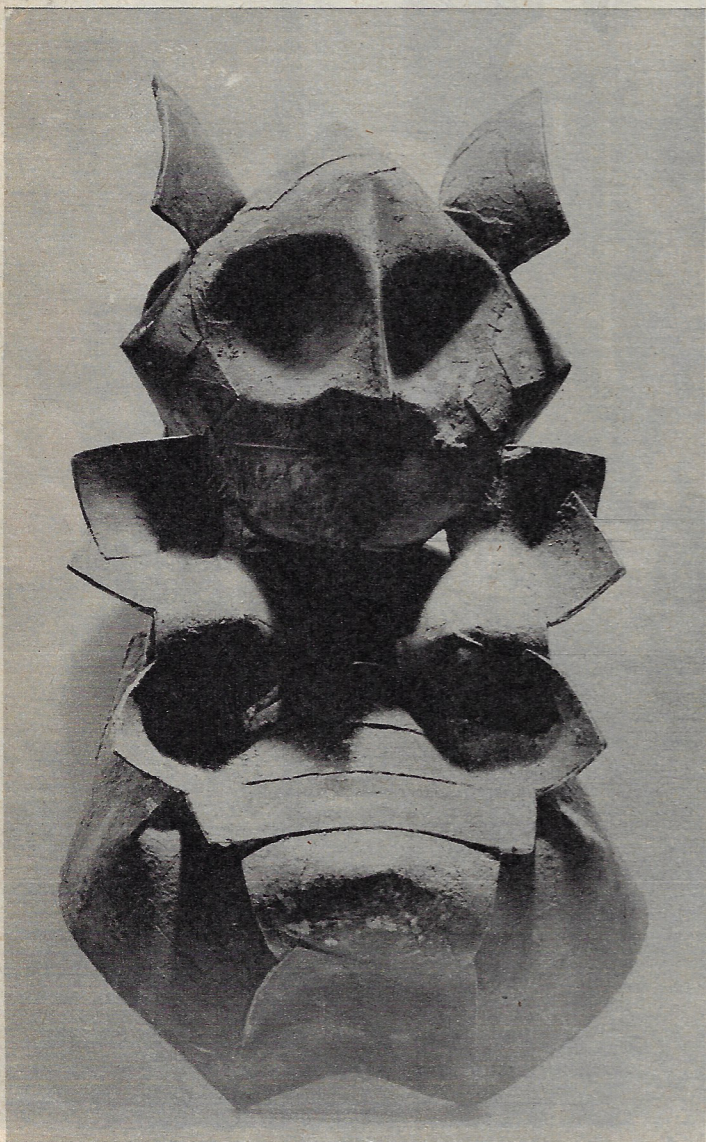


IL POZZO DI S. PATRIZIO

di MAURO INNOCENTI

LE SCULTURE DI CAGLI



« Capo Cheyenne », bronzo, 1961

La varietà e la vitalità dell'opera di Corrado Cagli è sorprendente. Conosciuto come pittore, Cagli si rivela, oggi, anche scultore. La mostra recente delle sue sculture alla Galleria « L'Obelisco » di Gasparo dal Corso e di Irene Brin, ha segnato l'ingresso di Cagli nel mondo della scultura, con un successo che del resto la singolarità della sua produzione avevano già indicato ai suoi collezionisti.

Per la verità Cagli non è nuovo alla scultura. Giovannissimo, aveva stabilito con Arturo Martini un rapporto di lavoro che non era soltanto di natura scolastica. Cagli, al tempo dell'amicizia con Arturo Martini, lavorava con il maestro su un piano di collaborazione, al quale lo aveva posto Martini stesso, riconoscendo in lui qualità e doti di sicuro avvenire.

Poi, Cagli seguì la pittura, e la fama che lo accompagna in questo settore dell'arte non ha bisogno di presentazioni. Oggi, Cagli è uno degli artisti più discussi e più ammirati, uno dei pittori ai quali è necessario rifarsi ogni qual volta si voglia fare il punto delle esperienze e della situazione artistica internazionale. Poiché la sua importanza, nel panorama dell'arte contemporanea, non è legata all'esperienza italiana, ma trova i suoi motivi d'appoggio nel segno di una universalità alla quale l'arte italiana ha concorso con pochi esempi.

La sua recente mostra di scultura non è quindi una stravaganza, poiché si riallaccia ad una sua antica maniera di espressione e perché, attraverso quella, pur diversamente, Cagli dimostra ancora una volta la sua qualità di interprete del tempo moderno, la sua possibilità di dar voce autentica a impulsi e a moti espressivi nuovi, per lui, e ugualmente antichi.

La tecnica inconsueta della matrice di questi bronzi, esposti da Cagli alla mostra dell'Obelisco, rivela ancora che l'artista ha una sorprendente possibilità di dar forza espressiva a materie di solito ritenute inerti, per cui se ne deduce una sua intima potenza suscitatrice, e una capacità di animazione intellettuale e spirituale di elementi che sembrerebbero destinati al mutismo eterno. Quanto a dire che Cagli ha saputo cogliere e infondere potenza d'espressione anche a mezzi di solito inanimati e sordi. Che questa sia la funzione dell'artista non è una novità, ma che si avveri in opere d'arte è un fatto che merita la segnalazione aperta e il riconoscimento onesto.



« Ranieri », bronzo, 1961



« Il poeta » bronzo, 1961